Ã? morta Nathalie Baye, musa di Truffaut e dei registi della Nouvelle Vague

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Ã? morta Nathalie Baye, una delle figure piÃ¹ luminose e riconoscibili del cinema francese contemporaneo. Aveva 77 anni. A confermare la scomparsa, avvenuta venerdÃ¬ sera, Ã¨ stata la famiglia.

Lâ??attrice soffriva da tempo della demenza a corpi di Lewy, una patologia neurodegenerativa che unisce sintomi simili a quelli dellâ??Alzheimer e del Parkinson e che negli ultimi mesi aveva aggravato sensibilmente le sue condizioni di salute. Con oltre cinquantâ??anni di carriera e circa un centinaio di film allâ??attivo, Baye Ã¨ stata protagonista tra cinema dâ??autore, grandi produzioni internazionali e collaborazioni con alcuni dei piÃ¹ importanti registi della storia del cinema europeo.

Nata a Mainneville il 6 luglio 1948, Nathalie Baye aveva iniziato il suo percorso artistico dalla danza, studiata a partire dai quattordici anni nel Principato di Monaco. Dopo unâ??esperienza negli Stati Uniti con una compagnia di ballo, aveva scelto di dedicarsi alla recitazione, formandosi al Conservatoire national supÃ©rieur dâ??art dramatique di Parigi, dove si era diplomata nel 1972. Il suo debutto cinematografico arriva nei primi anni Settanta, in un contesto straordinariamente fertile per il cinema francese. Tra le prime apparizioni figura â??Effetto notteâ?• (1973) di FranÃ§ois Truffaut, film-simbolo del cinema nel cinema, che segna lâ??inizio di un legame artistico destinato a consolidarsi negli anni. Con lo stesso regista avrebbe poi lavorato anche in â??Lâ??uomo che amava le donneâ?• (1977) e â??La camera verdeâ?• (1978).

Il suo nome si lega presto ai grandi autori della Nouvelle Vague e del cinema dâ??autore europeo: Jean-Luc Godard la dirige in â??Si salvi chi puÃ² (la vita)â?• (1980) e in â??Detectiveâ?• (1985), mentre Bertrand Tavernier la vuole in â??Una settimana di vacanzeâ?• (1980). Con Claude Sautet recita in â??Madoâ?• (1976), contribuendo a definire unâ??epoca del cinema francese segnata da introspezione e realismo emotivo.

La carriera di Nathalie Baye Ã¨ costellata di riconoscimenti. Ha vinto il Premio CÃ©sar come migliore attrice protagonista per â??La spiataâ?• (1982) e per â??Il giovane tenenteâ?• (2005), e come migliore attrice non protagonista per â??Si salvi chi puÃ²â?• (la vita) (1980) e â??Una strana storiaâ?• (1981). A questi si aggiungono la Coppa Volpi alla Mostra del Cinema di Venezia per â??Una relazione privataâ?• (1999) di FrÃ©dÃ©ric Fonteyne, una delle sue interpretazioni piÃ¹ intense e intime, e numerosi premi internazionali, tra cui un riconoscimento al Festival di Seattle per â??Sciampiste & Co.â?• (1999) di Tonie Marshall, dove offre una prova brillante e ironica nei panni di unâ??estetista anticonvenzionale.

La sua versatilitÃ le ha permesso di attraversare generi e registri diversi senza mai perdere coerenza interpretativa. Dalla commedia al dramma psicologico, Baye ha incarnato una femminilitÃ complessa, mai stereotipata, capace di alternare fragilitÃ e determinazione. Tra i ruoli piÃ¹ amati dal pubblico e dalla critica spicca quello in â??Il ritorno di Martin Guerreâ?• (1982) di Daniel Vigne, dove interpreta una donna divisa tra veritÃ e inganno in una vicenda ambientata nella Francia del XVI secolo. Unâ??interpretazione intensa, che contribuisce al successo internazionale del film. Non meno significativa la partecipazione a â??Il fiore del maleâ?• (2003) di Claude Chabrol, dove conferma la sua capacitÃ di muoversi con naturalezza nel cinema psicologico e familiare.

default watermark

Negli anni Duemila Nathalie Baye amplia ulteriormente i propri orizzonti, partecipando a produzioni internazionali. Steven Spielberg la dirige in â??Prova a prendermiâ?• (2002), dove recita accanto a Leonardo DiCaprio e Tom Hanks, dimostrando la sua capacitÃ di inserirsi con eleganza anche nel cinema hollywoodiano. Successivamente lavora con registi come Xavier Dolan in â??Laurence Anyways e il desiderio di una donnaâ?• (2012) e â??Ã? solo la fine del mondoâ?• (2016), confermando un rapporto privilegiato con il cinema contemporaneo piÃ¹ autoriale e sensibile alle dinamiche familiari e psicologiche.

Secondo molti critici, la sua forza risiedeva nella naturalezza: unâ??interpretazione mai forzata, capace di rendere credibili tanto i personaggi piÃ¹ fragili quanto quelli piÃ¹ complessi e ambigui. Una qualitÃ che lâ??ha resa una delle attrici piÃ¹ rispettate del panorama europeo.

La vita privata di Nathalie Baye Ã¨ stata spesso sotto i riflettori, anche per la sua relazione con il cantante Johnny Hallyday, dalla quale Ã¨ nata la figlia Laura Smet, oggi attrice affermata. Nonostante la notorietÃ , Baye ha sempre mantenuto una forte discrezione, difendendo con coerenza la propria indipendenza artistica e personale. Negli ultimi anni aveva anche preso posizione su temi sociali e civili, in particolare sul fine vita, firmando nel 2023 un appello pubblico per la riforma della legislazione francese. Un intervento che aveva suscitato dibattito e che rifletteva la sua sensibilitÃ verso le questioni etiche legate alla dignitÃ della persona.

Alla notizia della sua morte, il presidente francese Emmanuel Macron ha ricordato â??unâ??attrice con cui abbiamo amato e sognatoâ?•, mentre numerosi colleghi hanno sottolineato la sua umanitÃ oltre che il suo talento. Lâ??attore Richard Berry ha condiviso un messaggio commosso, ricordando i momenti condivisi sul set di â??La Baule-les-Pinsâ?• (1990), mentre altri registi e attori hanno evidenziato la sua eleganza discreta e la sua capacitÃ di incarnare una certa idea del cinema francese: rigoroso, umano, profondamente autentico. (di Paolo Martini)

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Aprile 18, 2026
Autore
redazione

default watermark